### Un'ombra l'undici biancoceleste al Comunale

# Bologna: Chiarugi-show e la Lazio è beffata (1-0)

**Bachlechner ha del tutto annullato il pericoloso Giordano - Tra i laziali si salva il solo Zucchini**

BOLOGNA-LAZIO — Il gol di Chiarugi che ha deciso la partita.

**MARCATORE:** Chiarugi al 29' del secondo tempo
**BOLOGNA:** Zinetti 6; Sali 7, Zuccheri 6; Bachlechner 7, Paris 6, Castronaro 6; Mastalli 5 (Fusini dal 48' s.t. s.v.), Dossena 6, Savoldi 5, Colomba 6, Chiarugi 7 (12. Rossi, 13. Marchini).
**LAZIO:** Cacciatori 6; Tassotti 5 (Todesco dal 35 s.t. s.v.), Citterio 5; Wilson 6, Manfredonia 6, Zucchini 7; D'Amico 5, Montesi 6, Giordano 5, Nicoli 5, Viola 6 (12. Avagliano, 13. Pighin)
**ARBITRO:** Menicucci 6
NOTE: giornata fredda: 20.000 spettatori circa, dei quali 6.731 paganti (incasso 34.158.000 oltre la quota abbonamenti). Ammoniti: Tassotti, Colomba, Chiarugi.

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA — La Lazio è molliccia e presuntuosa la sua parte, pur tuttavia il Bologna fatica a lungo: non ce la fa ad inquadrare la porta avversaria, addirittura riesce nell'impresa di sbagliare tre palle-gol incredibili. Però, alla mezz'ora della ripresa, quel marpione di Luciano Chiarugi si rammenta che, dopo tutto, lo stadio bolognese è fra i più «salati» d'Italia e quindi la gente che ha sfidato il freddo e la nebbia merita l'emozione di un gol. Siamo esattamente al 29' del secondo tempo, l'azione l'avvia Colomba e la perfeziona Zuccheri che dà a Chiarugi al limite dell'area: l'estrema tranquillamente controlla, guarda un po' in giro (anche perché i laziali non si preoccupano di disturbarlo) poi inventa uno dei suoi diabolici tiri «tagliati» di sinistro e il pallone, ad effetto, supera tutti e si adagia in rete. Certo si tratta di ciò che in casi del genere si dice una prodezza di Chiarugi, bravo in tutti i sensi, ma non è da raccomandare la dabbenaggine con la quale tutta la terza linea ospite ha affrontato la situazione. E così è nata la giusta vittoria del Bologna che addirittura dopo trenta secondi di gioco è andato vicinissimo al gol: scende sulla destra Paris che mette al centro per Savoldi il quale, da una decina di metri, colpisce male il pallone calciandolo fuori.

Lo spettacolo si trascina per un bel po' a un livello assai basso; il Bologna chiude bene in difesa, mentre la Lazio, infoltendo il centrocampo, sembra possa tenere la partita. Al 20' Giordano suggerisce una buona palla per l'impacciato D'Amico lanciato in area di rigore: controllo approssimativo dell'estrema e Zinetti in uscita può agevolmente rimediare.

Poco dopo la mezz'ora, nel contendere una palla a Bachlechner, il centravanti Giordano accusa un colpo a una coscia; l'attaccante laziale fa intendere di soffrire, ma Lovati lo sollecita a restare in campo. Tuttavia quando il pallone arriva nei suoi paraggi il laziale è sollecito a muoversi. Il tempo si chiude sullo 0 a 0, con scarse emozioni.

Cala sensibilmente la Lazio nella ripresa, nel senso che nessuno dei suoi prende iniziative. C'è un gran lamentarsi in campo perché non arriva il passaggio giusto a questo o a quello, ma il procedere degli ospiti continua a essere incerto. Il Bologna, che vuole quanto meno rimediare un punto, trova incoraggiamento e osa di più. C'è in terza linea l'asse centrale Bachlenchner-Sali che controlla agevolmente la situazione, Zuccheri si inserisce in avanti frequentemente. Al 21' Paris da lontano piazza una gran botta che sorprende tutti, ma Cacciatori in tuffo riesce a respingere. La Lazio continua a non vedersi. Ovviamente il Bologna azzarda di più; nel giro di due minuti sbaglia due reti incredibili: al 25' scende Dossena sulla sinistra e mette al centro per il pronto Zuccheri: tiro a colpo (sembra) quasi sicuro, ed invece la conclusione va alta nonostante sia effettuata da una decina di metri da Cacciatori. Incredibile quello che succede un minuto più tardi: ancora da fondo campo traversa Dossena, Colomba da 3-4 metri dalla porta laziale si lancia per concludere in rete, e invece «riesce» a mandare alto il pallone.

Non realizzare reti del genere fa pensare che la partita possa finire sullo 0 a 0. Invece al 29' salta fuori il «numero» di Chiarugi e il Bologna, dopo aver sprecato tanto, si trova in vantaggio. Alla fine del *match* manca poco più di un quarto d'ora; è lecito pensare che adesso la Lazio abbandonerà quel calcio molle per cavar fuori un pizzico di generosità, di personalità per tentare il pareggio. Ed invece a condurre la danza è il Bologna che, sollecitato dalla modesta personalità dell'avversario, forza i tempi e lo aggredisce sulle fasce laterali. Solo al 33' su calcio d'angolo Wilson, spintosi in avanti, da pochi metri dalla porta bolognese si fa anticipare dai difensori rossoblù al momento di concludere.

Nei minuti finali si vede un Bologna quasi gagliardo aggredire una Lazio timorosa che non inventa un bel niente per giustificare un eventuale pari. Giusto quindi il successo della formazione di casa che, alla distanza, ha superato l'antagonista in tutto. In difesa Bachlechner ha controllato agevolmente quel brontolone di Giordano, Zuccheri ha acquisito una disinvoltura impensabile; la sufficenza l'hanno raggiunta tutti i rossoblù, anche in avanti dove il «vecchio» Chiarugi ha fatto qualcosa di più degli altri realizzando una rete che ha un po' ridicolizzato la difesa laziale. Infatti là dietro gli ospiti hanno combinato ben poco mostrando fragilità. Ma tutta la Lazio ha pasticciato: non ha mai avuto l'impennata, la decisione, diremmo l'umiltà per cercare di opporre «qualcosa» all'avversario. Il solo Zucchini ha saputo interpretare la situazione. Decisamente pochino per legittimare un diverso risultato.

**Franco Vannini**

## Lovati: quel braccio non ci voleva proprio

**Dalla nostra redazione**

BOLOGNA — *Non ci sono dubbi. Il protagonista del dopo partita è lui e solo lui: Luciano Chiarugi, ala sinistra del Bologna. Lui che con un tiro diabolico ha infilato la Lazio. Cronisti, cineoperatori se lo contendono. E lui ci sta, gongolà. In effetti il tiro — che lo stesso Chiarugi si premura di definire «mezzo taglio ad effetto» — è stato l'unica cosa buona della partita. A chi gli chiede se questo di oggi è il gol più bello della sua carriera, l'attaccante bolognese, con un capolavoro di diplomazia, risponde che «forse è stato il gol più importante».*

*Ma non basta. Chiarugi insiste per spiegare come è nata la sua rete. «Ho intuito che Tassotti era incerto se contrastarmi da una parte o dall'altra. Così io ho avuto il tempo di aggiustarmi bene la palla, sulla parte giusta del piede dal quale è partito un tiro che Cacciatori solo all'ultimo istante ha capito che stava ficcandosi in rete. Direi che soprattutto è stata premiata la mia determinazione, la volontà di segnare».*

*Vicino a Chiarugi c'è Bachlechner che dice che Giordano è un grande centrattacco che se gli lasci appena un centimetro di spazio ne approfitta con la velocità del fulmine. A chi gli fa notare che però Giordano, proprio dopo un contrasto con lui, ha preso a zoppicare, il difensore rossoblù è categorico: «Ma avete notato che Giordano si massaggiava la coscia solo quando non aveva la palla mentre quando ne era in possesso correva come una lepre?».*

*Da lontano Perani annuisce. E' soddisfatto della prova dei suoi atleti che finalmente hanno trovato la grinta per una strameritata vittoria. L'unico rammarico, il trainer di casa lo esprime quando dice che a vedere la partita non c'era Bearzot che, senza ombra di dubbio, sarebbe rimasto impressionato dalla prova, appunto, di Bachlechner. Sarà per la prossima volta.*

*Così, mentre in casa bolognese volano pacche sulle spalle e si stappano bottiglie di spumante, nello spogliatoio laziale l'unico a parlare è Lovati.*

*«Peccato — dice il mister biancoazzurro —, avevamo giocato benino poi abbiamo beccato quel banale gol».*

*— Ma perché banale? «Mah, insomma quella palla mezza morta... meglio lasciare perdere. Con questo non voglio rimproverare questo o quel giocatore; comunque era un gol che poteva essere evitato. Nel primo tempo e all'inizio del secondo c'eravamo dati da fare. Certo che Giordano è rimasto troppo solo e se lo è stato è perché i nostri centrocampisti dovevano spingere di più».*

*Lovati continua a parlare ma si capisce che non è per niente soddisfatto della prova dei suoi. Poi al 29' del secondo tempo quella palla mezza morta che proprio non ci voleva. Per la Lazio, s'intende.*

**Giuliano Musi**

### La Roma supera di slancio (2-1) un'ingenua Fiorentina

# *Botta giusta di Desolati, ma Di Bartolomei sa far meglio*

**Continua la progressione della compagine giallorossa - Turone s'infortuna nel finale dell'incontro**

**MARCATORI:** nel p.t. al 6' Desolati, al 25' Di Bartolomei; nel s.t. al 27' Di Bartolomei (rigore).
**ROMA:** Tancredi 6; Peccenini 6 (dal 46' Ugolotti 6), Maggiora 7; Benetti 7, Turone 6, Santarini 7; De Nadai 7, Di Bartolomei 8, Pruzzo 7, Ancelotti 6, B. Conti 6. (n. 12 Di Ciello, n. 13 Rocca).
**FIORENTINA:** Galli 7; Lelj 7, Tendi 7; Galbiati 6, Zagano 5, Sacchetti 6; Bruni 6 (dal 46' Galdiolo 6), Restelli 6, Sella 6, Antognoni 6, Desolati 6. (n. 12 Pellicanò, n. 14 Pagliari).
**ARBITRO:** Panzino, 7.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 45.000, dei quali 21.852 paganti per un incasso di L. 61.902.000 (quota abbonati L. 113 milioni). Calci d'angolo 13-6 per la Roma. Antidoping: negativo.

ROMA-FIORENTINA — Di Bartolomei realizza su rigore il gol della vittoria giallorossa.

ROMA — Di Bartolomei e Benetti: la mente e il braccio, finalmente in perfetta sintonia e la Roma ha strappato i due punti anche alla Fiorentina. E sì che ad andare per primi in vantaggio erano stati gli uomini dell'amico Paoletto Carosi. E a permettere a Desolati di segnare era stato proprio Benetti, il quale si era frapposto all'intervento del compagno Tancredi, con la palla sui piedi dell'ala viola. Conoscendo le passate difficoltà nel dispiegare un gioco valido d'attacco, c'era d'aver timore per la Roma. Ma è stato da quel momento che i giallorossi hanno preso a tessere il loro piccolo capolavoro. S'intende che il discorso va rapportato a quanto fatto vedere sino a ieri dai romanisti. Ma era pur vero che fino a due settimane fa la classifica non rispecchiava i valori reali della squadra di Liedholm. Il terz'ultimo posto era pesante menzogna. Il risveglio si era però affacciato a Perugia, nonostante il responso fosse stato negativo. Con l'Ascoli la determinazione aveva dato i suoi frutti, pur concretizzandosi in un solo gol. Contro i viola son venuti gioco e gol. La «doppietta» di Di Bartolomei, che non segnava all'«Olimpico» dallo scorso campionato (proprio con la Fiorentina), è stato lo specchio della supremazia giallorossa.

Stavolta la «zona» e il fuorigioco hanno fatto da valido trampolino di lancio. Indubbiamente a mettere ancor più in vetrina i pregi del centrocampo giallorosso, ha contribuito la fragilità di quello viola. Ma non vogliamo atteggiarci a supercritici. Perchè quando meriti ci sono, vanno doverosamente riconosciuti. Forse qualcosa in più potevano dare Ancelotti e B. Conti, ma il loro contributo lo hanno onestamente profuso. Da sottolineare l'ottima prova di Pruzzo, sfortunato in un paio di occasioni. Per la verità, un giusto riconoscimento va al portiere Galli, che si è opposto con bravura ai tiri del centravanti giallorosso. Le cose migliori comunque i padroni di casa le hanno messe in mostra nella ripresa. Il *pressing*, se è stato lento, è stato però efficace. I viola andavano calando alla distanza, e il loro baricentro arretrava sempre più. Antognoni non riusciva a scuotere i suoi, finendo per assumere un atteggiamento scocciato.

Carosi poi, con l'intento di salvare il pareggio, nella ripresa, aveva inserito Galdiolo al posto di Bruni. Un centrocampo, quindi, ancor più fitto. Ma, dal canto suo, Liedholm aveva tolto un difensore (Peccenini), per mettere una punta (Ugolotti). Chiaro che adottava una tattica ancor più spregiudicata, per scardinare la difesa viola. Insomma, voleva la vittoria. E se le manovre giallorosse non assumevano mai il piglio della irresistibilità, il lavoro ai fianchi dell'avversario era continuo. Maggiora e De Nadai, che si sganciavano a turno, elettrizzavano il gioco. Di Bartolomei e Benetti crescevano a vista d'occhio. Saranno proprio loro che daranno vita, al 10', ad uno scambio sopraffino, con palla per Pruzzo che si vedeva respingere da Galli la palla del 2-1.

Due minuti dopo, a legittimare la superiorità giallorossa, arrivava un bel *cross* di Maggiora. Pruzzo colpiva di testa, favorendo lo smarcato Ugolotti che però non agganciava e la palla si perdeva di poco a lato. Erano chiaramente i segni che sempre precedono il gol. Al 20' Benetti lasciava partire un tiro-*cross:* Galli intercettava il pallone ma non tratteneva. Pruzzo scattava ma Zagano riusciva ad anticiparlo di un soffio. E sarà proprio dall'intraprendenza del centravanti giallorosso che scaturirà il rigore che sarà poi trasformato da Di Bartolomei. Un colpo di testa di Ancelotti dalla destra favorisce Pruzzo. Palla al piede, il centravanti si difende dalla carica di Galdiolo, poi continua l'azione ma il difensore viola lo trattiene con una mano e Pruzzo rovina a terra. Il bravo sig. Panzino non ha un attimo di esitazione: rigore. Negli spogliatoi sarà lo stesso Galdiolo a riconoscere che il fallo c'era, forse più istintivo che volontario, ma c'era. Di Bartolomei, che aveva punito Galli nel primo tempo con una delle sue proverbiali punizioni, non fallisce il rigore del successo.

E così, dopo il gol della vittoria, la «zona» giallorossa amministra saggamente il gioco. I viola si lanciano in sporadici contropiede. Al 30' Antognoni impegna Tancredi con una punizione parata a terra. Turone si produce una contrattura alla coscia sinistra, e la Roma giocherà praticamente in «dieci» sino alla fine senza, peraltro, risentirne alcunchè. In definitiva una partita piacevole, senza impennate esaltanti, ma che la Roma ha vinto con pieno merito. E, quel che è più importante, convincendo.

**Giuliano Antognoli**

## Liedholm: «Visto? La Roma vince»

ROMA — *Nella nuova favorevole giornata calcistica per la Roma, è mancato soltanto una cosa: il grande pubblico. Ancora una volta l'Olimpico presentava larghi vuoti sulle gradinate. Gli spettatori paganti erano poco più di ventimila, per un incasso di 60 milioni abbondanti. Il primo a crucciarsi di questa situazione è il presidente Viola. «Non capisco perchè il pubblico ci sta abbandonando. La tragedia del "derby" indubbiamente ha lasciato il segno, però l'Olimpico non si è mica trasformato in un nuovo Colosseo. In campo non ci sono i gladiatori che si fanno sbranare dalle belve. Ma giocatori che cercano di divertire. Eppure era anche una bella e calda giornata di sole, che invitava ad andare allo stadio, ma insomma dove sono andati a finire i tifosi della Roma?».*

*Forse mancano lo spettacolo e i risultati, fin qui non troppo brillanti. «Non sono d'accordo: primo, perchè la squadra è in ripresa, secondo, perchè da un punto di vista spettacolare non ha mai deluso». Il presidente Viola dunque lancia un appello, che è un vero e proprio invito a tornare allo stadio: mercoledì in occasione dell'incontro di Coppa Italia contro il Milan si avrà la prima risposta dei tifosi.*

*Il nuovo e sofferto risultato positivo ha riportato la Roma lontano dai bassifondi della classifica. «E' un periodo che va tutto bene — dice Liedholm — finalmente la squadra è tornata a girare come deve. Ho sempre detto che per esprimerci a dovere bisognava solo aver pazienza, perchè ero convinto che prima o poi sarebbe venuta alla ribalta. Sono stato di parola non vi pare?».*

*Ha qualche rimpianto per il passato? «Direi che ci manca qualcosa in classifica. Forse 3 o 4 punti. Comunque l'importante è aver ripreso quota».*

*La vittoria con la Fiorentina è costata l'infortunio di Turone. Ramon non solo salterà l'incontro di coppa con il Milan, ma forse anche contro la Juve, domenica prossima. Ha riportato una contrattura ai flessori della coscia sinistra. Oggi si saprà quanto dovrà star fermo.*

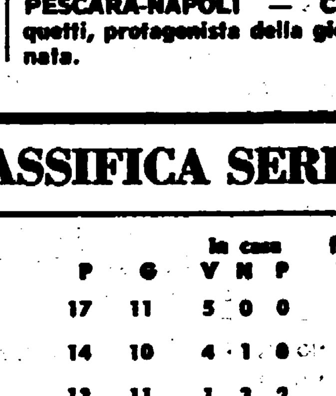
*In casa viola regna un grande disappunto. Il gol di Desolati aveva illuso un po' tutti. Poi la doppietta di Bartolomei ha rabbuiato tutti. «Sono preoccupato — commenta Carosi — perchè la mia squadra si sta rivelando proprio ingenua. Manchiamo della necessaria freddezza nei momenti importanti della partita soprattutto il centrocampo accusa una certa fragilità». Sul rigore concesso dal signor Panzino i giocatori viola non hanno recriminazioni da fare. Era indiscutibile.*

**p. c.**

### Prima vittoria (1-0) del Pescara contro un Napoli «dimezzato»

# *Due gol (uno annullato) di Cinquetti*

**I partenopei, scomparsi completamente dalla scena nel secondo tempo, hanno denunciato gravi carenze di fondo**



PESCARA-NAPOLI — Cinquetti, protagonista della giornata.

**MARCATORE:** Cinquetti al 28' del secondo tempo.
**PESCARA:** Pinotti 7; Chinellato 6, Prestanti 7; Negrisolo 7, Pellegrini 6, Ghedin 7; Repetto 6, Boni 5, Silva 5, Nobili 5, Di Michele (Cinquetti dal 32' del p.t., 6). (12. Piagnerelli, 13. Lombardo).
**NAPOLI:** Castellini 6; Marino 6 (dal 12' del s.t. Improta), Tesser 7; Bellugi 5, Ferrario 5, Guidetti 6; Damiani 5, Vinazzani 6, Speggiorin 5, Musella 5, Filippi 6. (12. Di Fusco, 14. Capone).
**ARBITRO:** Reggiani di Bologna, 6.
NOTE: cielo coperto, terreno leggermente scivoloso, spettatori 20 mila circa per un incasso di 90 milioni. Ammoniti Tesser, Boni e Cinquetti. Angoli 4-5 per il Napoli.

**Dal nostro corrispondente**

PESCARA — Prima vittoria per il Pescara ai danni di un Napoli che ha avuto la sfortuna di imbattersi in una squadra alla disperata ricerca di punti, ma anche il torto di presentarsi a questo appuntamento con una compagine che non è nelle migliori condizioni e non gira a pieno ritmo. Infatti, se da una parte della bilancia c'è da mettere la bella partita disputata dagli uomini di Giagnoni, la volontà di vincere ed alcune scelte tattiche azzeccate, sull'altro piatto Vinicio ha posto solo una squadra al 50 per cento delle proprie possibilità. E contro questo Pescara desideroso di riscattarsi i partenopei sono riusciti ad esprimersi ad un livello accettabile solo nel primo tempo mentre nella ripresa sono quasi scomparsi dalla scena denunciando paurose carenze di fondo.

Vinicio ha tanto da recriminare imprecando alla sfortuna ed al fatto di non aver potuto schierare la formazione migliore ma deve onestamente assumersi anche la sua parte di responsabilità: diversi uomini fuori posizione, manovre lente e prevedibili e una difesa che vive spesso di rendita sul fuorigioco.

Buon per loro che un segnalinee compiacente ha limitato i danni annullando una rete di Cinquetti ed interrompendo altre pericolose azioni degli avversari; diversamente il risultato avrebbe potuto essere ancor più severo.

Il solo Tesser è stato all'altezza della situazione per l'intera partita, efficace in copertura e tempestivo nelle proiezioni offensive sulle fasce laterali. Dal suo piede sono partiti gli unici suggerimenti validi, che hanno permesso ai napoletani di rendersi pericolosi. Ma il resto della difesa ha ballato spesso con Bellugi talvolta in ritardo sugli interventi e Ferrario in difficoltà contro Silva il che è tutto dire. Come al solito gran lavoro di Guidetti, Vinazzani e Filippi disciplinato come non mai a centrocampo, ma poco efficace in fase di rifinitura, mentre le due punte hanno avuto ben pochi palloni da giocare e si sono presto smarrite nelle maglie della difesa di casa.

Due sole conclusioni al loro attivo nel primo tempo: al 40' Tesser pesca Damiani in aerea con un preciso passaggio ma il tiro dell'ala è neutralizzato da una disperata uscita di Pinotti. Un minuto dopo scambio Damiani-Speggiorin con tiro violento ma centrale: ancora è bravo Pinotti a deviare sul fondo.

Ben altra musica nella squadra di casa, apparsa più determinata ma soprattutto più compatta. Va dato merito a Giagnoni, questa volta, per una scelta coraggiosa: l'aver inserito Ghedin al posto di Cerilli e l'ex laziale lo ha ripagato della fiducia con una buona prestazione. L'intera manovra ne ha tratto beneficio soprattutto perchè si è riusciti a giocare con maggiore continuità sulle fasce laterali. Così il Pescara è stato spesso pericoloso ed al suo attivo può registrare una serie di conclusioni sventate da Castellini o sprecate banalmente da Silva e compagni. C'è anche una traversa centrata da Negrisolo con un gran colpo di testa da distanza ravvicinata.

Il gol della vittoria al 28' del secondo tempo su punizione dal limite: finta di Nobili, gran tiro di Cinquetti ed il pallone si infila nell'angolino alla sinistra di Castellini. La squadra partenopea non assorbe il colpo e non riesce ad organizzare neppure una blanda reazione. Solo a tempo abbondantemente scaduto l'unica azione veramente pericolosa da parte degli ospiti: gran bagarre in area abruzzese, e, tra batti e ribatti, il solito Tesser trova lo spiraglio buono e tira a colpo sicuro ma Pinotti compie il miracolo e salva il risultato.

«Finalmente un po' di fortuna anche per noi — dirà Giagnoni negli spogliatoi —; perdere un altro punto per un solo tiro in porta sarebbe stato proprio il colmo».

**Fernando Innamorati**

## RISULTATI

### SERIE «A»

| | |
|---|---|
| AVELLINO-JUVENTUS | 1-0 |
| BOLOGNA-LAZIO | 1-0 |
| CAGLIARI-INTER | 1-1 |
| MILAN-UDINESE | 0-0 |
| PERUGIA-ASCOLI | 0-0 |
| PESCARA-NAPOLI | 1-0 |
| ROMA-FIORENTINA | 2-1 |
| TORINO-CATANZARO | 0-0 |

### SERIE «B»

| | |
|---|---|
| ATALANTA-COMO | 0-0 |
| BARI-TARANTO | 2-0 |
| BRESCIA-PALERMO | 2-1 |
| CESENA-GENOA | 1-1 |
| L. VICENZA-TERNANA | 5-1 |
| LECCE-MATERA | 1-0 |
| PARMA-PISA | 1-1 |
| PISTOIESE-MONZA sosp. per nebbia | (0-1) |
| SAMBENEDETTESE-VERONA | 1-0 |
| SAMPDORIA-SPAL | 1-1 |

## MARCATORI

### SERIE «A»

Con 7 reti: Rossi (Perugia); con 6: Giordano (Lazio) e Altobelli (Inter); con 5: Savoldi (Bologna) e Palanca (Catanzaro); con 4: Beccalossi (Inter), Bettega (Juventus) e Bellotto (Ascoli); con 3: Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Chiodi (Milan), Selvaggi (Cagliari), Damiani (Napoli), Graziani (Torino), Tardelli (Juventus) e Di Bartolomei (Roma); con 2: Nobili e Cinquetti (Pescara), Novellino (Milan), De Ponti (Avellino), Pagliari e Sella (Fiorentina), Ulivieri e Vagheggi (Udinese), C. Sala e Pulici (Torino), Pruzzo e B. Conti (Roma), Goretti (Perugia) e Causio (Juventus).

### SERIE «B»

Con 8 reti: Zanone; con 5: Passalacqua, Nicoletti con 4: Libera, Cavagnetto, Magherini, De Rosa, Gibellini, Ferrara, Ferrari e Magistrelli; con 3: Schincaglia, Scala, Silipo, Vincenzi, Fabbri e De Biasi; con 2: Gaudino, Penzo, Masolli, Bordon, Giovannelli, Moruzzo, Sanguin, Raimondi, Montesano, Bergossi, Casaroli, Luppi, Seltutti, Sartori, Boninsegna Mutti e Mocellin.

## CLASSIFICA SERIE «A»

| | | | In casa | | | fuori casa | | | reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | P | G | V | N | P | V | N | P | F | S |
| INTER | 17 | 11 | 5 | 0 | 0 | 1 | 5 | 0 | 15 | 4 |
| MILAN | 14 | 10 | 4 | 1 | 0 | 1 | 3 | 1 | 10 | 4 |
| TORINO | 13 | 11 | 1 | 3 | 2 | 3 | 2 | 0 | 9 | 5 |
| CAGLIARI | 13 | 11 | 2 | 4 | 0 | 1 | 3 | 1 | 7 | 5 |
| PERUGIA | 12 | 11 | 2 | 3 | 1 | 0 | 5 | 0 | 10 | 8 |
| AVELLINO | 12 | 11 | 2 | 3 | 1 | 1 | 3 | 1 | 6 | 5 |
| JUVENTUS | 12 | 11 | 3 | 2 | 0 | 2 | 0 | 4 | 11 | 11 |
| LAZIO | 11 | 11 | 3 | 2 | 0 | 0 | 3 | 3 | 11 | 9 |
| BOLOGNA | 11 | 11 | 3 | 1 | 2 | 1 | 2 | 2 | 12 | 11 |
| ROMA | 11 | 11 | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 12 | 15 |
| UDINESE | 9 | 11 | 1 | 3 | 1 | 0 | 4 | 2 | 7 | 9 |
| ASCOLI | 9 | 11 | 2 | 3 | 0 | 0 | 2 | 4 | 7 | 11 |
| NAPOLI | 8 | 10 | 2 | 2 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 | 5 |
| FIORENTINA | 8 | 11 | 2 | 3 | 0 | 0 | 1 | 5 | 9 | 11 |
| CATANZARO | 8 | 11 | 1 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3 | 7 | 14 |
| PESCARA | 6 | 11 | 1 | 4 | 1 | 0 | 0 | 5 | 5 | 15 |

Milan e Napoli una partita in meno.

## CLASSIFICA SERIE «B»

| | | | In casa | | | fuori casa | | | reti | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | P. | G. | V. | N. | P. | V. | N. | P. | F. | S. |
| COMO | 19 | 12 | 4 | 2 | 0 | 3 | 3 | 0 | 14 | 3 |
| L. VICENZA | 16 | 12 | 4 | 2 | 1 | 2 | 2 | 1 | 22 | 10 |
| BARI | 15 | 12 | 4 | 2 | 0 | 1 | 3 | 2 | 10 | 5 |
| PALERMO | 14 | 12 | 3 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 14 | 7 |
| SPAL | 14 | 12 | 2 | 4 | 1 | 2 | 2 | 1 | 13 | 10 |
| GENOA | 14 | 12 | 3 | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 8 | 8 |
| ATALANTA | 13 | 12 | 3 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 12 | 9 |
| PISTOIESE | 12 | 11 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 9 | 8 |
| MONZA | 12 | 11 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 10 | 10 |
| LECCE | 12 | 12 | 3 | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 | 10 | 11 |
| TARANTO | 12 | 12 | 3 | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 | 7 | 9 |
| BRESCIA | 11 | 12 | 4 | 1 | 2 | 0 | 2 | 3 | 15 | 15 |
| CESENA | 11 | 12 | 1 | 2 | 3 | 2 | 3 | 1 | 8 | 10 |
| MATERA | 11 | 12 | 3 | 0 | 3 | 2 | 1 | 3 | 6 | 12 |
| VERONA | 10 | 12 | 3 | 3 | 0 | 0 | 1 | 5 | 6 | 7 |
| PISA | 10 | 12 | 2 | 3 | 1 | 0 | 3 | 3 | 7 | 9 |
| SAMPDORIA | 9 | 12 | 0 | 4 | 2 | 1 | 3 | 2 | 5 | 10 |
| PARMA | 8 | 12 | 2 | 4 | 1 | 0 | 0 | 5 | 7 | 15 |
| TERNANA | 8 | 12 | 2 | 3 | 0 | 0 | 1 | 6 | 10 | 19 |
| SAMBENEDETT. | 7 | 12 | 2 | 1 | 3 | 0 | 2 | 4 | 5 | 11 |

Pistoiese e Monza una partita in meno.

## LA SERIE «C1»

### RISULTATI

GIRONE «A»: Casale-Forlì 1-0; Fano-Alessandria 1-0; Varese-Lecco 2-1; Mantova-Sanremese 1-1; Novara-Rimini 1-0; Pergocrema-Reggiana 1-1; Piacenza-Treviso 1-0; Sant'Angelo Lodigiano-Biellese 1-0; Triestina-Cremonese 1-1.

GIRONE «B»: Campobasso-Siracusa 2-1; Catania-Nocerina 2-1; Cavese-Livorno 0-0; Empoli-Benevento 1-0; Montevarchi-Foggia 0-0; Reggina-Salernitana 1-0; Rende-Anconitana 2-1; Teramo-Arezzo 1-1; Turris-Chieti 2-1.

### CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Varese punti 15; Triestina e Piacenza 13; Cremonese 12; Forlì, Reggiana e Sanremese 11; Treviso, Fano, Novara, Sant'Angelo Lodigiano e Casale 10; Rimini 9; Lecco 8; Alessandria 7; Mantova 6; Biellese e Pergocrema 4.

Cremonese due partite in meno, Novara, Lecco, Mantova e Fano una partita in meno.

GIRONE «B»: Catania punti 14; Arezzo e Reggina 13; Cavese 12; Siracusa e Foggia 11; Benevento, Livorno, Campobasso Turris ed Empoli 10; Nocerina e Rende 9; Salernitana, Anconitana e Montevarchi 8; Chieti e Teramo 7.

## PROSSIMO TURNO

### SERIE «A»

Ascoli-Avellino; Bologna-Milan; Cagliari-Fiorentina; Catanzaro-Pescara; Inter-Perugia; Juventus-Roma; Lazio-Udinese; Napoli-Torino.

### SERIE «B»

Como-L. Vicenza; Matera-Brescia; Monza-Atalanta; Pisa-Cesena; Sambenedettese-Lecco; Sampdoria-Pistoiese; Spal-Genoa; Taranto-Palermo; Ternana-Parma; Verona-Bari.

### SERIE «C1»

GIRONE «A»: Alessandria-Cremonese; Biellese-Mantova; Forlì-Novara; Piacenza-Sant'Angelo Lodigiano; Reggiana-Fano; Rimini-Pergocrema; Sanremese-Triestina; Treviso-Lecco; Varese-Casale.

GIRONE «B»: Anconitana-Teramo; Arezzo-Campobasso; Benevento-Cavese; Chieti-Catania; Empoli-Montevarchi; Foggia-Reggina; Livorno-Turris; Salernitana-Nocerina; Siracusa-Rende.